

KAM FOR SUD

Kasturi Mirga Forum for Sustainable Development

Sede legale c/o Avv. Antonio Galli, Corso Elvezia 16, CH-6900 Lugano, Svizzera
Kam For Sud Bazaar Via F. Rusca 2, CH-6600 Locarno, Svizzera +41.(0)91.2200364
Coordinamento progetti Silvia Lafranchi Pittet, CH-6670 Avegno, Svizzera
+41.(0)91.6309708 www.kamforsud.org info@kamforsud.org

Rapporto d'attività 2012

"IL SEGRETO DEL CANTO ...

...risiede tra la vibrazione della voce di chi canta ed il battito del cuore di chi ascolta" [Khalil Gibran].

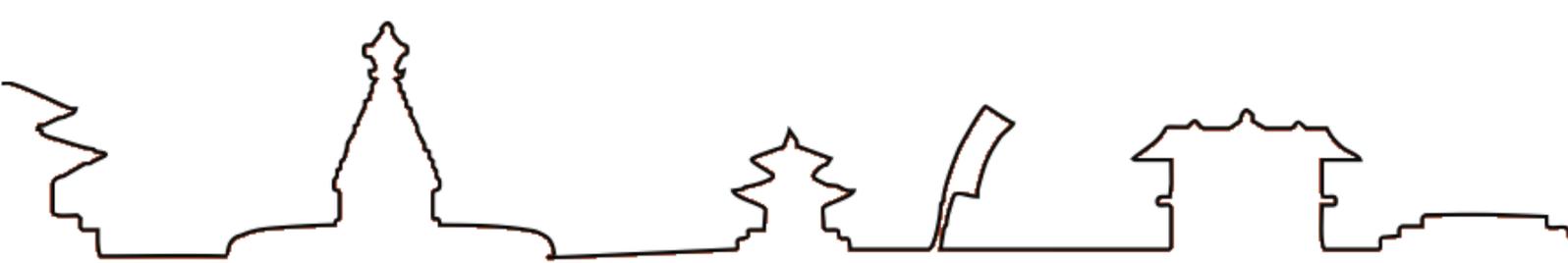
I bambini dell'orfanotrofio-fattoria di Tathali quest'anno hanno fatto vibrare le loro voci ripetutamente e appassionatamente, dapprima allenandosi a Tathali con la musicista Ursina Kappenberger e poi in occasione di alcuni piccoli concerti pubblici. La formazione musicale già iniziata negli anni precedenti è quindi proseguita a pieno ritmo, e non solo grazie al contributo di musicisti svizzeri: anche un docente di musica nepalese ha cominciato a lavorare regolarmente ogni sabato con i ragazzi, per la gioia di tutti quanti.



In ambito pedagogico invece le tre coppie di genitori hanno potuto svolgere un seminario intensivo con la consulente familiare Anna Lafranchi che ha trascorso due settimane all'orfanotrofio-fattoria trattando in profondità molti temi legati all'educazione, alla crescita e allo sviluppo di questi bambini. Durante le sedute quotidiane i genitori hanno sollevato e affrontato apertamente questioni importanti e personali che hanno permesso alla piccola comunità di adulti di elaborare argomenti non sempre facili e in conclusione di sentirsi rinfrancata nel proprio ruolo.

L'ingegnere Daniel Bernet, civilista, ha inoltre messo a punto una strategia per migliorare ulteriormente la disponibilità d'acqua nelle tre case-famiglia, riassumibile essenzialmente in un uso più parsimonioso delle risorse idriche e, in un futuro prossimo, quando il numero di bambini residenti avrà raggiunto il numero massimo, nello scavo di un secondo pozzo.





I PROGETTI A SAIPU

Nel villaggio di Saipu i progetti sono proseguiti come da programma, consolidando le diverse attività: in ambito scolastico tre nuovi docenti -Andreas Marberger, Fabio Torriani e Simon Meier- hanno portato avanti il lavoro didattico con gli insegnanti nepalesi, mentre l'ingegnere Daniel Bernet ha elaborato assieme ai responsabili locali un piano di manutenzione delle tre micro-centrali idroelettriche. I medici Anna Christe e Jeremie Blaser hanno, dal canto loro, proseguito con il lavoro di formazione del personale infermieristico locale presso l'ambulatorio medico, definendo assieme alle autorità distrettuali le priorità e le strategie di sviluppo: un piccolo reparto maternità sarà istituito nel corso del 2013. Nella prima foto, da sinistra: Anna Christe, il personale dell'ambulatorio di Saipu Rameshwor, Jay Prakash e Indira, il loro presidente Mukunda Paudel, il presidente della Kam For Sud Nepal D.D. Pradhananga e il dr. Gian Antonio Romano.



Alla luce dell'esperienza positiva che Patrick Grassi aveva fatto nel 2011 utilizzando anche l'agopuntura come terapia complementare, e su richiesta della popolazione di Saipu, l'agopuntore Emanuel Haab ha lavorato all'ambulatorio con l'obiettivo di sondare le possibili soluzioni sostenibili nell'introduzione di questa terapia. Al di là della soddisfazione immediata dei pazienti, infatti, l'introduzione di una nuova tecnica ha senso unicamente se inserita in una pianificazione a lungo termine, in modo da poter funzionare in futuro anche senza la presenza di volontari o civilisti inviati da Kam For Sud. L'esperimento è ancora in corso, Emanuel Haab resterà a Saipu fino alla primavera 2013 lavorando in particolare con gruppi di pazienti affetti da dolori cronici e studiando il modo di rivalorizzare anche terapie tradizionali locali.

IL CENTRO DIURNO PER BAMBINI IN STRADA A KATHMANDU



Anche il progetto di istruzione e cure per i 50 bambini in strada a Kathmandu si è consolidato e ha portato avanti l'attività senza intoppi. Quest'anno, oltre alle solite attività speciali del venerdì pomeriggio (concorsi sportivi, artistici, letterari, di danza, ecc.), per i bambini l'attività straordinaria per eccellenza è stata la permanenza al centro, per un mese, di otto giovani ticinesi, studenti della scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali (SSPSS) di Trevano. Jessica Ferrari, Shanty Henderson, Michelle Huhn, Andrea Marzi, Verena Moranda, Ida Muttoni, Joelle Rigamonti e Soraya Romanski hanno infatti svolto un mese di stage a Kathmandu con Kam For Sud. I ragazzi e le loro docenti Katia Papa e Antonella Trabattoni si sono preparati con serietà e hanno affrontato l'esperienza

con una grande apertura e capacità di dare e ricevere. L'incontro è stato molto arricchente per entrambe le parti: i bambini nepalesi hanno goduto appieno delle nuove, istruttive e divertenti attività proposte dagli studenti ticinesi; hanno perfino intrapreso un trekking tra le montagne di quel loro magnifico paese, di cui conoscevano unicamente le vie inquinate della capitale, apprezzando la natura incontaminata e l'avventura di mettersi in cammino in 45. Gli otto studenti ticinesi dal canto loro hanno aperto i loro cuori e le loro menti a una realtà del tutto nuova, materialmente poverissima ma altrettanto ricca in umanità.





Dopo il Nepal tutto è dubbio. Ma, allo stesso tempo, niente è più certezza di così. [...] È bello sentirsi vivi per ciò che si è, senza lusso né beni materiali, ma solo con la ricchezza dell'anima. Si sta bene con un nuovo albero dentro, pieno di fiori e frutti. [...] D'ora in poi sarò ancora più attenta a non perdere quello che è l'essenza della vita, perché so cosa vuol dire averla tra le mani pura, nuda e semplice. Soltanto corpi e vita. Ma è tutto quello che vorrei. Per sempre. (Verena).

Questo mese è stato talmente travolgente e forte da rendere quasi impossibile l'espressione delle emozioni che ne sono scaturite. [...] Ho imparato tanto e tanto ho portato a casa. (Ida).

Tornando in Ticino mi sono dovuta in parte riadattare alle nostre abitudini quotidiane, perché dopo un'esperienza simile non si può tornare e non essere cambiati: si notano maggiormente i comportamenti, i ragionamenti, le parole dette e molte cose possono ora anche dar fastidio. (Joëlle).

Prima di partire mi avevano parlato della povertà, quella in cui non hai nemmeno i soldi per mangiare; prima di partire l'avevo solo immaginata, ma è stato solamente vedendola da vicino che mi ha aperto gli occhi [...] Quando la vedi ti arrabbi con te stessa e ripensi a molti tuoi comportamenti che ora definisci stupidi. E intanto che lo fai il bambino meno fortunato di te ti sorride e ti regala un fiore. Tu rimani lì, incantata... non provi compassione ma li ammira, ammira la forza che hanno, quella che li fa vivere ogni giorno con il sorriso. Ed è proprio quel sorriso che ti contagia e ti insegna più di quanto ti possa insegnare una persona con una lista infinita di diplomi. (Michelle).

Scrivere nero su bianco come mi sento dopo un'esperienza così arricchente mi risulta difficile. È stato solo un mese, ma un mese colmo di emozioni, un mese che mi ha permesso di imparare ed insegnare, un mese che mi ha cambiata. [...] Tutti i momenti passati in Nepal sono per me molto preziosi. A volte ho l'impressione che una parte di me è restata laggiù, in quell'ambiente così caloroso ho trovato una seconda famiglia. (Shanty).

Ripartirei domani se potessi. La cosa che mi ha colpita maggiormente è la loro gioia di vivere: nonostante non abbiano veramente niente, fanno di tutto per farti sentire a tuo agio e bene, sempre con il sorriso. Ormai per un po' non vedrò più i bimbi del Centro, ma son sicura nel dire che li sentirò sempre nel mio cuore! (Jessica).

Dal diario in Nepal: "Ogni parola che mi viene in mente mi sembra troppo banale o scontata per descrivere la tristezza e il senso di ingiustizia che porto dentro. È come una forza che scardina il cuore e che obbliga i tuoi occhi a guardare; e dopo le baracche a pezzi, più piccole di un cesso, in cui un letto ci sta a malapena, dove sai che vivono in quattro e scorgi i tuoi bambini che da quella miseria ti osservano, [...] dopo che un bambino ti accoglie nel posto dove vive (casa?) con un fiore di carta per te, è il senso di colpa che inizia a farti sentire, e ti ritrovi a piangere perché altro non puoi fare, e con estrema vergogna pensi a come vivi tu e a quanto non ti rendi conto della fortuna che hai! Si sa, lo sapevo anche prima di partire, ma ora lo sento, lo sento sulla mia pelle e lo sento dentro, là dove c'è l'intimità della mia coscienza. Penso alle nostre case, al nostro svagarci la sera, alle nostre famiglie e alle nostre scuole e mi chiedo con quale coraggio posso accettare quel fiore, un fiore che racchiude in sé un senso profondo, un significato che una volta trovato non puoi lasciare andare, il valore delle cose." (Soraya).

Non ho mai vissuto niente di più intenso di questo mese, fare un bilancio senza tralasciare nulla è praticamente impossibile [...]. Io dopo quello che ho fatto non mi sento più un turista in Nepal, mi sento uno di loro, un loro fratello, perché è così che si chiamano, fratello e sorella, una grande famiglia, che come un martello ha distrutto la pietra che avvolgeva il mio cuore, cuore che aveva paura, paura di sbagliare, paura di non essere all'altezza di una tale impresa, paura di essere diverso, paura di non accettare, di non voler vedere, credere, lottare. Cuore che è stato preso tra le mani di questa gente con assoluta delicatezza, cuore che è stato coccolato, allattato, istruito, come un bebè appena nato, che vede per la prima volta la luce [...] È questo ciò che mi ha dato questa unica e fantastica esperienza, una nuova concezione della realtà, la vera concezione, non quella che nella nostra società ci viene messa davanti. (Andrea).



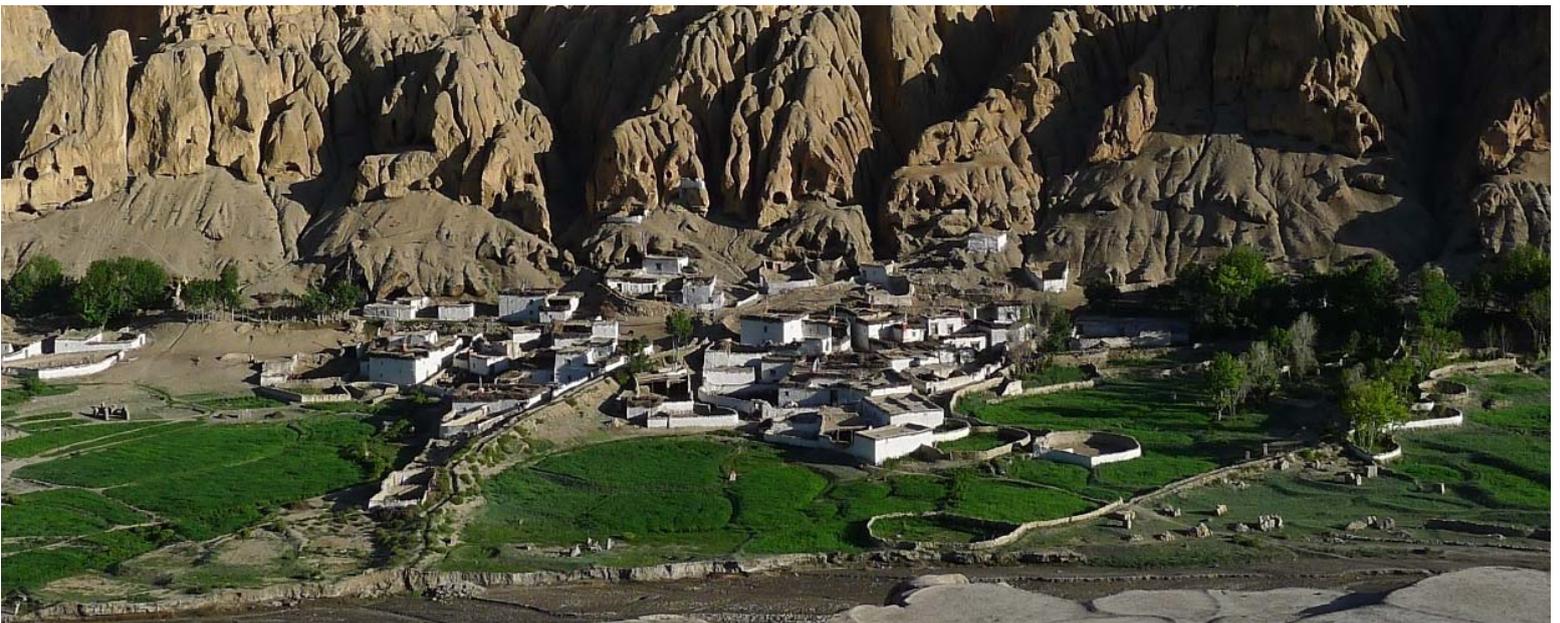


PADRINATI A DISTANZA

Con 30.- franchi al mese permettiamo a un bambino di frequentare la scuola, con 90.- franchi al mese offriamo a un bambino senza famiglia la possibilità di vivere all'orfanotrofio-fattoria di Tathali: questa spesa non cambia la nostra vita, ma per quel bambino cambia tutto! Grazie di cuore ai padrini e alle madrine che con discrezione realizzano piccoli miracoli. Per informazioni 091-7434386 o aaguggisberg@hotmail.com.

CAMBIAMENTI CLIMATICI NELL'ALTO MUSTANG: PARTIRE O RESTARE?

Il cambiamento climatico è chiaramente percepibile in Himalaya e genera grossi problemi in alcune regioni, soprattutto in termini di regime idrico e disponibilità d'acqua. In particolare alcuni villaggi dell'alto Mustang affrontano una seria diminuzione della quantità d'acqua disponibile durante la stagione arida nonché un accresciuto rischio di frane durante la stagione monsonica. Questo ha spinto tre villaggi a considerare un trasferimento verso zone più facilmente irrigabili e più sicure. Siccome le implicazioni dell'eventuale trasferimento di un'intera comunità sono complesse e delicate, meritano di essere valutate accuratamente prima di intraprendere una simile impresa. Kam For Sud, in collaborazione con l'Istituto Scienze della Terra della SUPSI, la "Lo Mustang Foundation" in qualità di partner locale e la "Fondation Assistance Internationale" come partner finanziario, ha condotto uno studio approfondito con l'obiettivo di identificare la strategia più appropriata e sostenibile per affrontare l'attuale sfida climatica nell'alto Mustang. Il gruppo di esperti ha valutato le possibili alternative tecniche per risolvere i problemi idrici e geologici, nonché il loro costo, ha condotto un'analisi socioeconomica, discusso con tutte le famiglie coinvolte la necessità di un eventuale trasloco del villaggio e le possibilità che ciò avvenga con successo. In conclusione, molto probabilmente due villaggi si sposteranno progressivamente a valle, mentre il terzo potrà restare nella posizione attuale migliorando le proprie condizioni localmente.



TRE CANDELINE PER IL KAM FOR SUD BAZAAR

Grazie alla passione e all'impegno del gruppo che lo gestisce, il Kam For Sud *bazaar* in via F. Rusca 2 a Locarno ha concluso anche il terzo anno di attività con ottimi risultati, sostenendo in modo importante il lavoro dell'associazione. E questo grazie alla dedizione e alla perseveranza delle volontarie di vendita, che a turno danno il proprio contributo. Al Kam For Sud *bazaar* trovate arte e artigianato nepalese selezionati ed esposti con cura da Aurora Guggisberg, ma anche informazioni, filmati e un contatto diretto: molto più di un semplice negozio!

VOLETE PARTECIPARE?

Ogni vostra donazione, come sempre, è ricevuta con grande riconoscenza ed è interamente utilizzata per la realizzazione dei progetti in Nepal. Se poi desiderate partecipare concretamente al nostro lavoro comune, vi accoglieremo con piacere tra i soci di Kam For Sud! Con una quota annua di 100 franchi siete parte del nucleo vitale dell'associazione che permette di gestire i progetti in modo serio e professionale. Trovate informazioni più dettagliate e il bilancio finanziario sul sito www.kamforsud.org